Anno III. Udine, Sabbato 7 Giugno 1851 N.° 128.

IL FRIULI

Adelante; si puedes (Manz.)

Il Giornale Politico il Friuli costa per Udine anticipate mensili A. L. 56, e per fuori colla posta sino ai confini A. L. 48 all'anno, semestre e trimestre in proporzione. — Il Giornale Politico, unitamente alla Giunta domenicale, costa per Udine all'anno A. L. 48, e per fuori, colla posta, A. L. 60 sem. e trim. in proporzione. — Il prezzo delle inserzioni è di 25 Cent. per linea, e le linee si contano per decine. — Un numero separato si paga 40 Cent. — Non si fa luogo a reclami per mancanze scorsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, gruppi e danari d'associazione non si ricevono se non franchi di spese. — Il Foglio Politico si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del « Giornale il Friuli ».

RIVISTA

I fogli inglesi dànno dei ragguagli circa alle cose del Portogallo e portano dei giudizii sul nuovo ministero. Ormai sembrano cessate le grida, che chiedevano l'abdicazione di Donna Maria; ma bene si allontana dalla Corte il cappellano padre Marcos e la governante dei principini la signora di Mikitsch tedesca ed altre persone, che esercitavano la loro influenza a favore del conte di Thomar. Alle accuse di questi contro Ximenes e contro Saldanha si risponde per le rime; ed il conte viene chiamato senza tante cerimonie un ladro della cosa pubblica, che dovrà rendere ragione di tutto ciò che ha male acquistato. Secondo qualche foglio molti ufficiali dell'esercito trovansi malcontenti degli avanzamenti fatti da altri in conseguenza dei fatti di Oporto. Le promozioni poi sono un nuovo peso per il tesoro pubblico. Altri pensa, che il Portogallo, se nessuno interviene, abbia guadagnato di liberarsi da un reggime di corruzione e bene amministrato possa prosperare e guarire delle antiche piaghe. Si loda, che Saldanha abbia restituita la libertà alla stampa; benchè con questo egli abbia fatto un atto dittatoriale, e distrutta di suo capo una legge. Basta ch'ei non lasci libertà ai proprii partigiani e la tolga agli avversarii. Si sta in aspettazione delle nuove riforme che si faranno alla composizione delle Camere, ora che il potere sta in mano dei progressisti. Il *Times* pone il quesito, se il nuovo ministero sarà pari alle difficoltà delle condizioni presenti; però dice essere opinione generale, che i nuovi ministri sieno uomini integri ed onorati e di eccellente carattere. I più sono progressisti. Loulé fu governatore civile di Coimbra sotto alla Giunta di Oporto. Jervis è pure un settembrista. Souve formò parte dell'amministrazione di Palmella nel 1846. Franzini entrò in essa con Mello e Carvalho dopo il protocollo del 1847. Pestana fu per breve tempo ministro della marina nel gabinetto Cabral del 1842 e venne nominato governatore generale dell'India portoghese, donde tornò una settimana fa con buona riputazione; ma essendo rimasto lontano per nove anni egli non è al fatto delle cose della giornata. Taluno pensa, che se Saldanha avesse potuto introdurre nel ministero Lavradio e Fonseca Magalhaens, esso avrebbe avuto più consistenza. Adesso è da credersi, che il ministero sia spinto più innanzi di quello ch'ei vorrebbe nella riforma elettorale e parlamentare, e venga costretto ad assumere in questo una dittatura, che poi potrebbe tornargli grave a portare. Credesi, che l'ambasciata a Londra verrà offerta al visconte di La Bandeira, quella di Parigi al duca di Terceira, quella di Madrid al conte di Arinhaga fratello di Saldanha. Il sig. Antonio di Valdez fu nominato per Torino. — Da queste notizie non si saprebbe ben decidere, se la rivoluzione del Portogallo sia chiusa, o se non abbia da subire nuove fasi. Per quanto può dedursi dalla stampa di quella Nazione, l'Inghilterra sarebbe contenta, che le cose rimanessero a questo punto, piacendole che Thomar sia stato allontanato dal potere, ma desiderando di evitare possibilmente la necessità di un nuovo *intervento*. Il mutamento avvenuto nel Portogallo può tornare a profitto del suo commercio; poichè il partito *ora dominante* avendo bisogno di appoggiarsi alla di lei protezione saprà fare delle concessioni alla potenza amica. Di più questo mutamento non sarà senza qualche influenza sulla Spagna: e l'Inghilterra condurrà sempre parallelamente la sua influenza nei due Stati della penisola.

V'ha taluno, il quale pretende, che l'entrata del marchese di Miraflores nel gabinetto spagnuolo come ministro degli affari esteri sia una guarentigia, che il trono di Donna Maria sarà conservato; poichè il marchese di Miraflores è il vero iniziatore della quadrupla alleanza fra la Spagna, la Francia, l'Inghilterra ed il Portogallo, il cui scopo era di conservare il trono alla figlia di Ferdinando VII ed a quella di Don Pedro. Vuolsi anche che Miraflores abbia messo per condizione della sua entrata nel ministero di Bravo Murillo, che questi cerchi di avvicinarsi di nuovo alla frazione dissidente del partito *moderado*. Taluno opina, che così il gabinetto di Bravo Murillo venga a consolidarsi; ma altri crede invece, che sia organizzato contro di lui un intrigo, alla cui testa sarebbe Isturiz ambasciatore a Londra, il quale andrebbe di perfetta intesa col generale Narvaez. Se così fosse si correrebbe pericolo di una nuova dissoluzione del Parlamento: ed ognuno sa quanto poco le frequenti dissoluzioni delle Camere contribuiscano alla stabilità ed alla verità degli ordini rappresentativi. Il ministero del Belgio, al quale non si presenta alcuno crede a ragione si rifiuta di sciogliere le Camere, ch'esso ebbe contrarie in una quistione parziale, ma favorevoli in tutto il resto alla sua politica, finchè possa sperare di trovare un compromesso con esse. Un savio governo non scioglie le Camere, che in certi casi estremi, nei quali può credere, che l'opinione vera del paese non sia giustamente rappresentata in esse, e che convenga lasciar tempo ai rappresentanti ad una più matura riflessione. Portando la discussione dal campo chiuso delle Camere dinanzi ai comizii elettorali, possono talora schiarirsi e sciogliersi quistioni intralciatissime. Ma questo è uno sperimento, che non si deve tentare troppo spesso. E quando un governo costituzionale si ostina a sciogliere le Camere più volte l'una dopo l'altra, od è inetto, o nemico a libertà.

La stampa inglese considerando le cose di Francia mostrasi in generale assai preoccupata dal pensiero, che i partiti monarchici di quel paese colle loro impazienze non producano una crisi terribile, da cui il paese non sappia poi uscirne da solo. Gl'Inglesi col loro senso pratico considerano le condizioni della Francia, non quali erano alcune decine di anni addietro, o quali potrebbero divenire di qui a qualche anno; ma bensì nello stato in cui si trovano al presente. Essi vedono, che lo sforzo per uscire dagli ordini esistenti potrebbe condurre fatalmente ad una nuova rivoluzione, ad una guerra civile, ad un intervento. È perciò, quantunque la grande maggioranza dia la preferenza alle forme inglesi rispetto a quelle che vigono in Francia, consigliano a questa di mantenere per ora le sue. Essi in generale, se fosse possibile, vorrebbero vedere prolungata la presidenza di Luigi Bonaparte, o ch'essa passasse in mani ferme. La stampa inglese non perdona ai vecchi uomini politici della Francia d'essere entrati nella via degli intrighi, invece di rendere possibili le riforme coll'attaccarsi sinceramente alle leggi qualunque si sieno. Nessuno negherà p. e. che Cobden non sia un ardito riformatore; ma egli però nel discorso da lui detto nella Società della riforma dopo l'operaio Bunting e dopo Hume consigliava di procedere con circospezione, ed educando il Popolo, cui si vuol rendere partecipe dei diritti politici, di chiedere la dilatazione delle franchigie elettorali pure tenendosi entro ai limiti degli ordini esistenti.

Mentre il Parlamento inglese discute il bill dei titoli ecclesiastici, il cattolicismo ed il protestantismo trovansi sempre di fronte anche fuori del Parlamento. I giornali annunziano parecchie nuove conversioni di persone della classe elevata al cattolicismo. Il cardinale Wiseman fece da ultimo la consecrazione solenne di una nuova Chiesa cattolica a Londra, e nella leggenda commemorativa si mise il suo titolo di arcivescovo di Westminster, quantunque esso sia per divenire illegale col bill che sta per adottarsi dal Parlamento. Vociferano, che il pontefice non terrà nessun conto di questo bill, e ch'egli agirà come se nulla fosse avvenuto, creando nuovi titoli vescovili e pubblicando bolle ai cattolici. Tra cattolici e protestanti in qualche luogo dell'Irlanda avvennero da ultimo dispute che terminarono in risse. I membri irlandesi del Parlamento continuano nella loro opposizione sistematica al ministero wigh anche in quistioni per loro indifferenti. John O'Connell da ultimo si dichiarò contrario a questa condotta della così detta *brigata irlandese*, come contraria agl'interessi del paese. Il figlio del *liberatore* si è messo su di una via più pratica di molti de' suoi connazionali. Ei pensa, che bisogna accettare il bene da qualunque parte venga, senza per questo acconsentire in tutto alle misure del governo. Il partito cattolico liberale irlandese ha fatto una notevole perdita nel signor Sheil morto a Firenze. Il ministero wigh avea mandato in Toscana un cattolico appunto per far vedere ch'ei non facea distinzione fra quelli che professano una diversa credenza. Allo stesso scopo avea mandato governatore di Malta il sig. O'Ferrall. Esso erasi dimostrato così più tollerante di tutti i ministeri, che lo hanno preceduto. L'emigrazione dall'Irlanda continua a farsi in grandi proporzioni; a segno che in molti luoghi mancano le braccia per il lavoro della terra ed i salarii si dovettero innalzare. In Inghilterra invece la popolazione è in continuo incremento: e quel che più vale le nuove leggi economiche, tanto avversate dai protezionisti, hanno influito molto sul benessere del Popolo. Nei primi mesi del 1851 in confronto dei mesi corrispondenti del 1850 le tasse dei poveri sonosi diminuite di un sette e sette decimi per cento. Si noti, che una diminuzione era seguita anche nel 1850 rispetto agli anni anteriori. Si può ben immaginarsi, che l'amministrazione si serve volontieri di tali argomenti di fatto contro a' suoi avversarii. All'esposizione continua il concorso del Popolo. Un giorno vi concorsero quasi 55,000 visitanti. Non si dubita, che i proventi non giungano a coprire le spese incontrate per aprirla, e che quantunque grandissime erano state assunte da privati cittadini associati per recare dei vantaggi al loro paese. Mirabile soprammodo e degnissima d'imitazione è questa qualità che hanno gl'Inglesi di *fare da sè*, senza aspettare sempre di ricevere la spinta dal governo, o ch'esso faccia tutto. Un progetto così grandioso non sarebbe forse stato concepito in nessun altro paese d'Europa; ma ivi è passato ormai nelle abitudini di tutti il principio d'associazione, fecondato dalla libertà. Le occasioni sono frequentissime in cui si manifesta tale bellissima qualità degl'Inglesi. Se il *palazzo di cristallo* costò parecchi milioni, ch'erano stati guarentiti da privati cittadini, sommò a più di due milioni di franchi il *testimonial* dato a Cobden, per quello ch'egli avea fatto in pro del libero traffico dei cereali. Le associazioni aventi qualche scopo di pubblica utilità in Inghilterra sono numerosissime; e non passa giorno, che i fogli pubblici non parlino delle radunanze di taluna di

— Ecco il testo della proposizione di revisione deposta ieri dall'onorevole sig. Payer:

Art. 1. Un'Assemblea Costituente è convocata pel 5 dicembre prossimo ad effetto di rivedere gli articoli 20, 21, 30, 44, 45, 75, 76, 77, e 102 della Costituzione

Art. 2. Le elezioni avranno luogo la domenica del 19 ottobre 1851, sopra le liste compilate conforme alla legge del 15 marzo 1849.

Art. 3. Durante la sessione dell'Assemblea Costituente, l'Assemblea legislativa attuale sarà prorogata. — NB. L'art. 20 della Costituzione dichiara che vi sarà una sola Assemblea. — L'art. 21 stabilisce il numero de' rappresentanti a 750. — L'art. 30 regola il modo di elezione de' rappresentanti. — L'art. 44 dispone che ogni progetto di legge debba esser letto tre volte. — L'art. 45 ordina che il Presidente della Repubblica sia eletto per quattr'anni. — L'art. 76 determina la divisione del territorio in dipartimenti, distretti, cantoni e comuni. — L'art. 77 stabilisce l'ordinamento amministrativo e rappresentativo del distretto, cantone e comune. — L'art. 102 impone a tutti i Francesi il servigio militare e quello della guardia nazionale.

— La *Patrie*, giornale dell'Eliseo, conferma la voce che le città di Mentone e Roccabruna saranno restituite al principe di Monaco, e che la Francia non è straniera a tal restituzione.

— Il sig. Defontaine ha presentata ieri all'Assemblea nazionale una proposta per far decidere che non si provveda alla surrogazione dei rappresentanti che, per decesso, dimissione, decadimento o altra cagione qualunque, cessassero dalle loro funzioni durante l'ultimo anno della legislatura.

— Giusta le corrispondenze di Lisbona, la squadra francese sotto il comando dell'ammiraglio Parseval-Deschênes, uscita da Brest per recarsi nel Mediterraneo, fu incontrata all'altezza del capo Saint-Vincent.

— Il presidente aveva preparato per le autorità di Digione un discorso pieno di amare recriminazioni contro i partiti e d'invocazioni alla fortuna del 10 dicembre. Questo tratto di eloquenza comunicato ai consigli dei ministri parve troppo aggressivo e il gabinetto ottenne importanti modificazioni. In ogni caso è probabile che il manifesto del presidente conserverà alcunchè del primo pensiero che lo avea inspirato, e per avventura vedremo agitarsi una polemica su questa provocazione.

INGHILTERRA

A Tamworth avvennero gravi disordini il 28 nell'occasione di un banchetto protezionista. Nell'interno del Palazzo di città, ove tenevasi il convito, le cose erano procedute con grandissimo entusiasmo per parte delle persone assistenti, fra cui erano tre membri della Camera dei Comuni. Ma il Popolo affollato in istrada aveva dato non equivoci segni di disapprovazione, e il suo furore giunse al colmo, allorchè il presidente del *meeting* tentò di offendere la memoria del defunto sir Roberto Peel, che aveva rappresentato al Parlamento la città di Tamworth, alludendo alla di lui oscura origine.

Allora incominciò improvvisamente l'attacco, e in un baleno non vi fu finestra del Palazzo di città che non fosse fatta a pezzi. I convitati, sopraffatti si ritirarono in colonna compatta, al Palazzo delle armi del re, posto all'altro estremo della città: ma anche questo presentò in poco tempo lo stesso spettacolo di devastazione che l'edificio municipale. Durante il passaggio parecchi protezionisti furono feriti più o men gravemente.

Gli schiamazzi si protrassero così fino alle dieci ore, quando venne formato un piccolo corpo di constabili speciali, il quale si mise a percorrere le vie della città, che s'eran fatte quasi deserte; per cui non potè arrestare che poche persone.

Parecchie altre abitazioni furono guaste allo stesso modo, ma benchè varii individui sian rimasti feriti, e fra gli altri due agenti di polizia, non si dubita che risaneranno. Alle 2 ore del mattino la tranquillità era pienamente ristabilita, e veniva revocato l'ordine, inviato a Birmingham, di far partire truppe.

— In seguito de' disordini succeduti in occasione del banchetto protezionista, sarà fatta a Tamworth una inchiesta; ma qualunque abbia ad essere il risultato, il *Daily News* ed il *Times* biasimano fin d'ora con molta severità i protezionisti d'aver dato motivo a que' disordini recandosi a protestare contro le riforme di sir R. Peel nella città ch'era solita di mandare al parlamento l'illustre uomo di Stato.

— Si legge nel *Morning Chronicle*: In seguito d'un indirizzo della Camera de' Comuni in data del 14 aprile del presente anno, è stata distribuita alle due Camere una voluminosa corrispondenza, contenente le dispacci del governo britannico e de' suoi agenti, come anche de' documenti ufficiali sugli avvenimenti che ultimamente successero nella penisola italica. Cotali documenti, che del resto non datano che dal cominciamento del 1849, epoca nella quale il generale Baraguay-d'Hilliers prese il comando dell'esercito d'occupazione francese, vanno sino al 9 corr., e racchiudono per conseguenza la risposta di lord Palmerston al signor Duncombe in proposito della presenza de' francesi a Roma.

— Leggesi nel foglio ministeriale il *Globe*: Il primo e secondo articolo del trattato di Torino segnato il 31 maggio collo *Zollverein*, riduce i dritti germanici sul riso e l'olio d'oltre in compenso di concessioni eguali a quelle che la corte di Sardegna ha non è guari fatte alla Francia, all'Inghilterra ed al Belgio. Ma la terza clausola è assai più importante sì per le dirette sue conseguenze commerciali, e sì poi assai più ancora risultamenti politici. Dichiaravisi che le parti contraenti coopereranno nella formazione di una linea di strade ferrate che unisca le linee della Germania occidentale con quelle che si stanno costruendo tra Genova e la Svizzera.

BELGIO

Bruxelles, 30 maggio. Nella tornata del 29 del senato, il barone Royer mosse al gabinetto alcune interpellanze relativamente alla crisi ministeriale. Avendo il ministro dell'interno osservato che i personaggi ai quali era stata affidata la missione di ricomporre il ministero avrebbero potuto meglio, che i ministri dimissionarii, dare al senato alcuni schiarimenti, il signor Dumon-Dumortier, il quale presiedeva, lasciò immediatamente il seggio presidenziale e prese la parola.

Dopo di avere detto che, a suo parere, i ministri avevano mostrato una soverchia suscettività, il signor Dumon-Dumortier soggiunse essere convinto che nessuna amministrazione fosse possibile nelle presenti circostanze fuorchè a condizione di continuare lealmente la politica seguita dal 12 agosto 1847 in poi; non solo egli affermò essere impossibile un ministero di *destra*, od un ministero misto, ma insistè su questo punto che nulla si poteva innovare nella via tenuta dal governo in questi quattro anni: egli conchiuse con dire che il ministero dimissionario dovrebbe conservare la direzione degli affari pubblici, perchè niuno potrebbe meglio di lui continuare la politica da lui inaugurata e praticata.

Quindi prese la parola il ministro dell'interno, e disse non avere il ministero mostrato soverchia suscettività, trattarsi di una questione gravissima per gl'interessi del paese sia in ordine alle finanze che all'ordine pubblico, al lavoro, al benessere delle popolazioni di operai ed allo incremento della pubblica ricchezza; vi soggiunse che non poteva dare ulteriori spiegazioni, poichè la condizione in cui si trova ora il ministero è la stessa in cui era nel giorno successivo alla votazione in seguito alla quale egli avea dato le sue dimissioni.

SPAGNA

Madrid 27 maggio. Il consiglio dei ministri ha nominato l'uffizio del senato per la vicina sessione: presidente, il marchese di Viluma; vice-presidenti, il duca di Veraguas, il duca di Rivas, Diego Medrano e Gioachino Ezpeleta.

Un decreto reale, inserito nella *Gazzetta di Madrid* crea una giunta o commissione incaricata specialmente di formulare l'ordinamento o sistema permanente di difesa della penisola. Presidente di essa giunta sarà il luogotenente generale Zarco del Valle.

DANIMARCA

Il corrispondente dell'*Indépendance belge* conferma la notizia che il re, d'accordo coi suoi ministri, ha deciso di adottare il giovine principe Cristiano di Glücksburg ed i suoi discendenti per eredi alla corona del regno di Danimarca.

Questa decisione colpisce d'ostracismo la famiglia dei duchi e principi di Augustenburgo, ai quali, come principali e primi agnati, parea incontestabilmente devoluta la sovranità; senza dubbio è in pena della parte attiva presa dai membri di questa famiglia all'ultima rivoluzione dei ducati. Il sig. di Reedtz, ministro degli affari esteri a Copenhagen, si è imbarcato il 25 sull'*Eider*, come già dicemmo, per recarsi a Varsavia a fine, senza dubbio, di presentare all'imperatore Nicolò la risoluzione del re e del suo governo.

— Il duca d'Augustenburg sta preparando una protesta contro la sua esclusione dal diritto di succedere sul trono di Danimarca.

SVEZIA

Il comitato di Costituzione, nel suo rapporto intorno alla legge di sindacabilità dei ministri proponeva agli Stati di presentare al re un indirizzo per chiedergli l'allontanamento dei suoi ministri. Gli ordini della nobiltà e del clero, allegata la poca o niuna gravità delle mosse imputazioni, rigettarono la proposta. Ma la cosa passò altrimenti negli ordini dei borghesi e dei contadini. Il sig. Vaern, negoziante di Gothenburg, pronunziò un vigoroso discorso, in cui egli rimproverò al comitato di Costituzione di non avere compiuto perfettamente il suo incarico e di non avere appoggiata con ragioni sufficienti la proposta antiministeriale, quando tanto agevole cosa era di ciò fare.

In seguito a questo discorso l'ordine dei borghesi prese la risoluzione di chiedere al re la rimozione de' suoi ministri, eccettuato quello della marina, il conte di Platen, che venne dichiarato degno della fiducia del paese.

L'ordine dei contadini prese una risoluzione simile e le cose stanno in questi termini.

Il ministero ha inoltre toccato un altro smacco nell'ordine dei borghesi. Era inscritta al bilancio una domanda di 330,000 fr. a favore del principe reale, che si era ammogliato l'anno scorso, ed il comitato ne proponeva l'approvazione. L'ordine dei borghesi rimandò la proposta del comitato affinchè nuovamente la esaminasse; la qual cosa equivale ad un rifiuto.

L'ordine dei contadini non si è ancora occupato di questo, ma si prevede che prenderà una risoluzione simile a quella dei borghesi.

Alla Camera dei nobili, la quale si divide in varie gradazioni di partiti, il partito così detto conservatore tentò di richiamare la Camera ad alcuni voti di rifiuto pronunciati antecedentemente in ordine a certe parti del bilancio; ma la maggioranza stette ferma.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. — *Parigi*, 5 giugno. La legge sui *clubs* venne prorogata.

INGHILTERRA. — *Londra*, 2 giugno. Un battello a vapore arrivato in Liverpool reca la notizia che le isole di Sandwich vennero manomesse dai Francesi.

PORTOGALLO. — Con decreto del 25 la regina di Portogallo ha sciolto la Camera dei deputati convocando pel 15 settembre le *cortes* a fine di rivedere la Costituzione. — Da qui si vede che Saldanha ha quasi quattro mesi da esercitare la sua dittatura.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Borsa di Vienna 6 *giugno* 1851.

Corso sui Cambi.	
Amsterdam 2 m.	177
Augusta uso 2 m.	123
Francoforte 3 m.	127 1/2
Genova 2 m.	149
Amburgo breve	186 1/2
Livorno 2 m.	125 1/2
Londra 2 m.	12. 22 1/2
Lione 2 m.	—
Milano 2 m.	123
Marsiglia 2 m.	150 1/4
Parigi 2 m.	—
Trieste 2 m.	—
Venezia 2 m.	—
Bukarest per 1 f. 31 giorni vista para.	236
Costantinopoli idem	—

Corso delle Carte di Stato	
Metall. a 5 p% . . .	f. 96 3/16
» a 4 1/2 p% p. »	84
» a 4 p% » »	75 13/16
» a 4 p% » »	—
» a 3 p% » »	—
» a 2 1/2 p% » »	—
Prest. dello St. 1834 p. f. 500	
» 1839 » 250	—
Obbligazioni del Banco di Vienna a 2 1/2 p. 0/0	.
a 3 1/2 »	.
Azioni di Banca . . .	1227 1/2
Agio degli i. r. Zecchini p. 0/0	

BOZZOLI E SETE. — *Milano* 4 giugno. Abbiamo notizie di Verona e di Cremona che fanno cenno di lamenti parziali nell'andamento dei bachi, all'alzarsi della quarta muta. All'incontro nella provincia mantovana non sappiamo di spiacevoli accidenti. Nei suddetti paesi però dal 3 al 4 giugno la metà almeno sarà al bosco, e sul principio della prossima settimana si parlerà di gallette. Anche sul milanese il bel tempo, che ora crediamo assicurato fe' ribassare la foglia ed ora si può avere dalle lire 12 alle lire 14 milanesi. Ma vi ha influito eziandio la profusione con cui vennero gettati i bachi, massime dai così detti fabbricatori di gallette, cioè da coloro che ora allevano bachi per tre o quattro volte la foglia che hanno, calcolando di acquistarne a basso prezzo. Da jeri sul nostro mercato di Porta Ticinese incominciarono a comparire le nuove gallette della provincia pavese, ma finora a particelle insignificanti, vendute, il 3 corr. come ci fu detto, al prezzo fisso di lir. 4. 6. Quanto all'andamento dei bachi, in generale nella pianura, sono a diversi stadii del secondo all'ultimo pasto, e nella collina stanno per la massima parte della prima levata. Finora non udiamo accidenti significanti, ma non ponno farsi conti certi prima che sia passata la quarta levata, epoca sempre climaterica pei bachi da seta. I filatori stanno in gran riserva e tendono l'orecchio alle notizie del Piemonte e di Francia; ma presto udiremo a parlare di prezzi finiti. — Nelle sete si lavora anche passabilmente colle circostanze: si ricevettero avvisi di vendite sulle piazze della Germania; le trame mezzanelle 22/24 a 32/36 ed organzini fino al 34, roba bergamasca e vicentina, sono stati aggraditi sul nostro mercato in questi due ultimi giorni, e si può contare un piccolo beneficio dei loro prezzi. (*E. R.*)

Il N. 21 della *Giunta domenicale al Friuli* contiene: *Della moriva delle Gallette* di Pacifico Valussi; *Caratteri sociali* — *Il misterioso e l'aperto* del Caloita friulano; *Iscrizioni* di Giovanni Gerlin; *bacologia nel* 1851 del Crepuscolo; *Trattamento della peripneumonia epizootica* dal Collettore dell'Adige; *Programma* dell'Accademia di agricoltura di Verona; *Corrispondenze* ecc.

Il N. 22 contiene: *Dell'Abazia di Rosazzo nel Friuli*, cenno storico di Pietro Vianello; *Enologia* di Pacifico Valussi; *La Città e la Campagna*, articolo sesto di Pacifico Valussi; *Caratteri sociali* — *L'uomo che non vuol essere obbligato a nessuno e quegli che s'obbliga* volontieri con tutti del Caloita friulano; *Una scoperta* ecc.

Il N. 23 contiene: *L'acqua ad Udine* di Pacifico Valussi; *Del parlare la lingua italiana* di Pacifico Valussi; *La Città e la Campagna*, articoli settimo ed ottavo di Pacifico Valussi; *Caratteri sociali* — *Affettazione nel sapere e nell'ignoranza* — *Lo scrittore di lettere anonime*, del Caloita friulano; *Massime* ecc.